

Linee guida per garantire la qualità dei corsi di studio nel contesto europeo

Muzio M. Gola, Cristiano Violani

Documento di lavoro per la riunione in CRUI del 3 10 2006

1 Contesto europeo

1.1 Premesse

Nell'ultima riunione avvenuta a Bergen (19–20 maggio 2005) i Ministri dell'università europei:

1. hanno adottato un documento di valutazione dei risultati su **tre obiettivi prioritari: il sistema a tre cicli, la qualità e il riconoscimento**
2. hanno adottato due **documenti** per la prosecuzione del lavoro su due degli obiettivi prioritari:
 - a. **Schema di riferimento per i titoli dello Spazio Europeo dell'istruzione Superiore (EQF)**
 - b. **Standard e linee guida per l'assicurazione della qualità (linee guida ENQA)**
3. hanno richiesto l'elaborazione di piani di azione nazionali in relazione alla terza priorità: il riconoscimento dei titoli di studio

Pertanto il riordino degli ordinamenti *ex D.M. 270/2004* dovrà essere condotto tenendo presenti queste indicazioni internazionali. Sarà inoltre consigliabile utilizzare strumenti messi a punto all'interno di diversi progetti europei.

I documenti europei, che sono l'espressione consolidata del pensiero più avanzato in materia di qualificazione della formazione, gravitano intorno ai due concetti fondamentali: 1) obiettivi di apprendimento (*Learning Outcomes - LO*) 2) assicurazione della qualità (*Quality Assurance - QA*; spesso meglio indicata come *Internal Quality Assurance*).

1.2 Lo schema europeo di riferimento per i titoli dello Spazio Europeo dell'istruzione Superiore (EQF European Qualification Framework¹):

Lo schema europeo è basato su una descrizione della natura delle qualifiche che usa ad un macro-livello la nozione di risultati di apprendimento. Lo schema europeo dei titoli fornisce un meta-schema all'interno del quale sviluppare gli schemi nazionali ed assume una struttura condivisa di cicli e livelli, corredata da descrittori per ciascun ciclo. I descrittori utilizzati nell'EQF detti anche "*descrittori di Dublino*" sono costruiti sugli elementi seguenti:

- Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)
- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (*applying knowledge and understanding*)
- Autonomia di giudizio (*making judgements*)
- Abilità comunicative (*communication skills*)
- Capacità di apprendere (*learning skills*).

Ne deriva che i curricula dovrebbero essere progettati **in base al concetto di risultati di apprendimento attesi** e al carico di lavoro previsto per raggiungerli espresso in crediti.

1.3 Lo schema di riferimento ENQA:

Standard e linee guida per l'assicurazione di qualità

Il documento ENQA sugli standard e linee guida per l'assicurazione della qualità sottoscritto dai ministri a Bergen (19–20 maggio 2005) prevede che i sistemi di valutazione esterna dei corsi di studio siano strettamente connessi con i sistemi interni di assicurazione e promozione della qualità messi in atto dalle istituzioni sulla base degli standard e delle linee guida presentati nel documento stesso.

Detti standard e linee guida contengono peraltro indicazioni largamente condivise nel quadro internazionale e assolutamente compatibili con la maggior parte delle esperienze nazionali e internazionali di assicurazione di qualità, di valutazione e di certificazione. Si tenga inoltre presente che anche lo schema europeo (EQF) di

¹ Proposal for a **RECOMMENDATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL on the establishment of the European Qualifications Framework for lifelong learning**, Brussels 5 sept. 2006

riferimento per i titoli è posto in esplicita connessione con i sistemi di assicurazione della qualità.

Il documento ENQA è stato recepito dalla Comunità Europea con la *“Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sul proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell’istruzione superiore (2006/143/CE)”* “del 15 febbraio 2006, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea 4.3.2006²

In essa si raccomanda agli stati membri:

1. di incoraggiare tutti gli istituti d’istruzione superiore operanti nel loro territorio a **introdurre o sviluppare sistemi interni rigorosi di certificazione della qualità**, .. conformemente alle norme e agli indirizzi in materia di certificazione della qualità nello Spazio europeo dell’istruzione superiore adottati a Bergen nell’ambito del processo di Bologna;

...

2. di incoraggiare tutte le agenzie di certificazione della qualità o accreditamento ad applicare i criteri di certificazione della qualità definiti nella raccomandazione 98/561/CE e ad **applicare la serie di norme generali e indirizzi comuni adottata a Bergen ai fini della valutazione**. Tali norme dovrebbero essere ulteriormente sviluppate di concerto con i rappresentanti del settore dell’istruzione superiore ed applicate in modo da **tutelare e promuovere la diversità e l’innovazione**;

...

² ... Sebbene la raccomandazione 98/561/CE del Consiglio, del 24 settembre 1998, sulla cooperazione in materia di garanzia della qualità nell’istruzione superiore (GU L 270 del 7.10.1998 pag. 56), sia stata applicata con notevole successo, come risulta dalla relazione della commissione del 30 settembre 2004, occorre **migliorare ulteriormente il funzionamento dell’istruzione superiore europea, soprattutto per quanto riguarda la qualità, così da renderla più trasparente e affidabile agli occhi dei cittadini europei, degli studenti e degli studiosi del resto del mondo**.

...

... Nel contesto del processo di Bologna, i ministri dell’istruzione di 45 paesi hanno adottato **le norme e gli indirizzi proposti dall’ENQA per la certificazione della qualità** nello Spazio europeo dell’istruzione superiore durante la loro riunione di Bergen del 19–20 maggio 2005 che ha fatto seguito a quella svoltasi a Berlino nel settembre 2003 ...

...

...Nel quadro della strategia di Lisbona, il Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002 ha affermato nelle sue conclusioni che i sistemi europei di istruzione e di formazione dovranno diventare un «punto di riferimento di qualità a livello mondiale»

Il documento ENQA propone i seguenti “European Standards for Internal Quality Assurance for Higher Education Institutions”, che hanno lo scopo di fornire una fonte di assistenza e guida alle Istituzioni di formazione superiore nello sviluppo dei loro propri sistemi di assicurazione della qualità, e di contribuire a un comune quadro di riferimento per le agenzie di QA e di accreditamento.

- 1.1 **Policy and procedures for quality assurance:** Institutions should have a formal, publicly available, policy and associated procedures for the assurance of the quality and standards of their programmes and awards.
- 1.2 **Quality culture:** Institutions should commit themselves formally to the creation and development of a culture which recognises the importance of quality and quality assurance in their work.
- 1.3 **Enhancement of quality:** Institutions should develop and implement a strategy for the enhancement of the quality of their work.
- 1.4 **Approval, monitoring and review of programmes:** Institutions should have formal mechanisms for the approval, review and monitoring of their programmes and awards.
- 1.5 **Assessment of students:** Students should be assessed using published criteria, regulations and procedures which are applied consistently.
- 1.6 **Quality assurance of teaching staff:** Institutions should have means of satisfying themselves that staff involved with the teaching of students are qualified and competent to do so.
- 1.7 **Learning resources and student support:** Institutions should ensure that the resources available for the support of student learning are adequate and appropriate for each programme offered.
- 1.8 **Management information:** Institutions should ensure that they have the means of collecting, analysing and using relevant information for the effective management of their programmes of study and other activities.
- 1.9 **Public information:** Institutions should regularly publish up to date, impartial and objective information, both quantitative and qualitative, about the programmes and awards they are offering.

Il nucleo centrale è quindi dato da:

- 1.1, 1.2, 1.3: Politiche e procedure pubbliche per la qualità dei C.d.S.
- 1.4: meccanismi di approvazione, monitoraggio e revisione dei CdS
- 1.5: criteri e regole per l’accertamento del profitto
- 1.6: sistemi di valutazione e promozione della competenza dei docenti
- 1.7: risorse e supporti adeguati per gli apprendimenti
- 1.8: sistemi di raccolta di informazioni sull’efficacia dei corsi
- 1.9: sistemi perché l’informazione sui corsi sia trasparente e pubblica

L’accento principale è sulla qualità del prodotto “formazione”:

- *providers of higher education have the primary responsibility for the quality of their provision and its assurance;*
- *the interests of society in the quality and standards of higher education need to be safeguarded;*
- *the quality of academic programmes need to be developed and improved for students and other beneficiaries of higher education across the EHEA:*

a cui è strumentale (quindi necessaria ma non sufficiente) la completa affidabilità della struttura organizzativa:

- *there need to be efficient and effective organisational structures within which those academic programmes can be provided and supported.*

Inoltre l'informazione pertinente alla qualità deve essere pubblica.

Il primo passo necessario è l'impianto di sistemi di Assicurazione Interna della Qualità dei Corsi di Studio (per usare il lessico ENQA) centrati:

- sulla corretta progettazione dei Corsi di Studio per contenuti e metodi,
- su tecniche di esame appropriate, integre e verificabili tali da costituire una vera e propria certificazione delle conoscenze acquisite dagli studenti,
- sulla qualità del corpo docente,
- sulle risorse disponibili per la formazione, sulle attrezzature e sui servizi per lo studente.

A questo “nocciolo duro” si aggiungono le assunzioni di responsabilità e le attività organizzative strettamente indispensabili per sorreggere l'intero sistema. Queste devono risultare idonee a dare fiducia sul fatto che siano messe effettivamente in atto misure di **Assicurazione Interna della Qualità** tali da garantire che i Corsi di Studio siano ben progettati, regolarmente monitorati e periodicamente riesaminati. Agenzie nazionali importanti, come QAA e NVAO, ma anche altre, richiedono dichiarazioni esplicite su un “nocciolo duro” di elementi di comune interesse riguardanti la qualità dei Corsi di Studio.

2 In Italia.

2.1. Cosa si è fatto

Alcune esperienze italiane degli ultimi anni sono state sistematiche e significative (CRUI Campus, CRUI CampusOne), altre estemporanee (SINAI), altre locali (gli accreditamenti regionali). Sono in atto iniziative per l'applicazione ai corsi universitari della norma UNI EN ISO 9001:2000, del sistema EFQM, del modello EURACE. Si tratta di modelli con forti sovrapposizioni, ma con caratterizzazione differenti: uno fortemente centrato sui processi, uno, applicato più nel mondo della scuola che in quello dell'Università, uno centrato sull'organizzazione e

sull'autovalutazione, uno centrato sui contenuti dei programmi di studio per i Corsi di Studio in Ingegneria in Europa.

A queste iniziative non ha fatto seguito una posizione unitaria a livello nazionale, mentre quasi tutti i paesi d'Europa hanno già Agenzie operanti³.

Già nel 2003, era evidente il problema di raccordare le esperienze italiane a quelle europee. Erano in atto numerosi fermenti che avrebbero condotto all'incontro e al comunicato di Berlino (settembre 2004), in cui i Ministri dell'istruzione della Comunità Europea incaricarono ENQA di proporre uno schema comune per i criteri di qualità dei Corsi di Studio Universitari.

Mentre si stava svolgendo in Italia l'esperienza CRUI–CampusOne, nata per permettere alle Università di sperimentare un protocollo rivolto, più che nel passato, al cuore del processo formativo, una commissione “esterna” nominata dal CNVSU nel 2003 era stata incaricata di studiare un protocollo a fini di Assicurazione Interna della Qualità e di base per possibili accreditamenti. Tale protocollo, definito “MODELLO INFORMATIVO”, è stato pubblicato come Rapporto di Ricerca del CNVSU, nel 2004 (RdR 01 / 04).

Il “MODELLO INFORMATIVO” si proponeva di proseguire nella strada tracciata da un precedente rapporto di ricerca CNVSU RdR 1/01 e dal modello CRUI–CampusOne, al precedente fortemente sovrapposto nei concetti ispiratori e nelle dimensioni considerate, ma allo stesso tempo si proponeva sia un drastico alleggerimento della parte organizzativa / procedurale sia una più stretta focalizzazione informativa sulle dimensioni fondanti della formazione universitaria. Ripresa ed elaborata in sintonia con i principali modelli europei. In particolare l'enfasi è posta sugli obiettivi formativi ed esigenze esterne da cui essi discendono, con riferimento alle destinazioni di impiego delle competenze, contenuti e i metodi insegnamento, inclusi i metodi di verifica dell'apprendimento, risorse umane e materiali per realizzare il Programma produzione e analisi di dati di controllo

³ Al recente convegno del Consiglio d'Europa a Strasburgo, 19–20 settembre 2006, è stato dato spazio per una presentazione ufficiale di “case studies” delle agenzie Albanese e Bulgara.

2.2 Cosa fare ora

In previsione di un'adozione progressiva e sistematica di sistemi interni di di assicurazione della qualità /valutazione, ma rispettando il principio di sussidiarietà, è urgente che gli Atenei possano adottare propri strumenti di "Internal Quality Assurance" modellati sulle proprie esigenze e sulla propria struttura organizzativa.

Il principio di sussidiarietà deve essere rispettato per evitare forme di standardizzazione e centralizzazione che **non funzionano se non sul livello formale** mentre, guardando alla sostanza, esse **si rivelano nella maggior parte dei casi un inganno**.

Dopo una prima fase di fondazione più rigida e centralistica sta ora emergendo la necessità di adottare "linee guida" minime, snelle ed essenziali, che garantisca l'autonomia, la diversità e l'adattabilità ai contesti.

Nello stesso tempo è opportuno che da tutti venga osservato il rispetto di un insieme minimo di azioni e informazioni atto a permettere un riconoscimento reciproco tra istituzioni al fine del riconoscimento degli obiettivi di apprendimento effettivamente acquisiti. Questa azione di coordinamento richiede la condivisione di alcuni principi base, di alcuni criteri di comunicazione e, auspicabilmente, di alcuni strumenti collaborativi.

È quindi opportuno che i corsi di studio possano tenere **immediatamente** conto di un **insieme minimo** di elementi alla base di ogni sistema di qualità rivolto alla formazione, con **particolare attenzione a quelli che sono richiesti in fase di progettazione**⁴.

Tali elementi che emergono dalle linee guida ENQA (e che sono presenti nel "MODELLO INFORMATIVO" RdR 10/04 MIUR/CNVSU) sono:

- Dimostrare l'effettiva richiesta di formazione a cui il corso risponde dopo un'approfondita consultazione con le parti interessate
- Descrivere – dopo la consultazione con le parti interessate – il profilo corrispondente al titolo di studio che si intende rilasciare (con

⁴ Si tenga conto che gli ordinamenti che verranno attuati sulla base del D.M. 270 non dovrebbero poter essere modificati per almeno tre anni e che quindi eventuali errate impostazioni di progettazione non consentirebbero di raggiungere gli obiettivi previsti per il 2010 dal programma di lavoro "Education and Training" di Lisbona.

attenzione sia all'EQF che alle declaratorie delle classi).

- **Definire i risultati dell'apprendimento attesi** ed indicarli in termini di competenze generali o specifiche (tenendo presenti le dimensioni e i descrittori di ciclo dell'EQF)
- Definire e descrivere sia il contenuto accademico (conoscenze, comprensione ed abilità) che la struttura (unità didattiche e crediti) del corso di studio in modo coerente.
- Individuare le risorse e le strategie di insegnamento, apprendimento e – soprattutto – **di verifica del profitto** più adatte al raggiungimento dei risultati dell'apprendimento attesi.
- Adottare un adeguato sistema di **riesame** particolarmente attento alla coerenza interna ed alle modalità di attuazione del curriculum nel suo insieme.

– Appendici

1 Schema riassuntivo della logica e della documentazione alla base del "MODELLO INFORMATIVO".

2 Estratto da "Proposal for a Recommendation to the European Parliament and of the Council on the establishment of the European Qualifications Framework for lifelong learning, Brussels 5 sept. 2006

di I livello Obiettivi Progetto	Principali Ruoli di riferimento e Competenze obiettivo Ruoli prevalenti in un contesto di lavoro o di continuazione degli studi per cui si prepara il laureato; Competenze (Tabella A2 – Esigenze di formazione) necessarie per ricoprire il ruolo, o funzioni da esercitare nel ruolo.		Aree di formazione e Obiettivi di apprendimento Aree di Formazione coerenti con le competenze. Obiettivi d'Apprendimento (Tabella A3 - Obiettivi formativi e articolazione del Piano degli Studi); conoscenze abilità specifiche attese nello studente al fine di sviluppare, in un contesto di lavoro, le Competenze (Tabella A2- Esigenze di formazione).		
II livello Sviluppo, realizzazione	Interazione con parti interessate esterne 1 - Organismo o soggetto accademico che effettua la consultazione 2 - Parti consultate Tabella A1 - Consultazione coi sistema socio-economico	Requisiti esterni 1 - Caratteristiche degli studenti all'ingresso. Anagrafe Nazionale degli Studenti Tabella B1a - Pre-requisiti formativi (selezione) Tabella B1b - Pre-requisiti formativi (orientamento) 2 - Prospettive per laureati a livello locale nazionale o internazionale di settore AlmaLaurea	Insegnamento, apprendimento, accertamento 1 - Struttura e contenuti del Corso di Studi, sviluppo delle Aree di Formazione in Moduli di Insegnamento (Tabella A3 - Obiettivi formativi e articolazione del Piano degli Studi, Tabella B2 - Piano degli studi) 2 - Descrizione di ogni Modulo di Insegnamento: contenuti, materiali e metodi dell'insegnamento metodi di verifica dell'apprendimento Manifesto degli Studi	Risorse, servizi 1 - Docenti e loro competenze, CV in Tabella B2 - Piano degli studi 2 - Supporto tecnico Segreteria 3 - Infrastrutture (aule, laboratori, ICT, biblioteche) Tabella C1 - Locali utilizzati 4 - Guida e supporto agli studenti Guida ai servizi Tabella B1a - Pre-requisiti formativi (selezione) Tabella B1b - Pre-requisiti formativi (orientamento)	Monitoraggio, analisi 1 - Dati di ingresso e avanzamento degli studenti (efficacia interna) Tabella D1 - Dati di ingresso e percorso dello studente Tabella D2 - Altri dati 2 - Opinioni studenti e laureati Comitato Paritetico per la Didattica 3 - Inserimento occupazionale dei laureati (efficacia esterna) AlmaLaurea
III livello Meccanismi operativi Organismi di Ateneo Organismi di Facoltà Organismi dei CdL	Organizzazione delle interazioni Rif. alla Tabella A1 Riferimenti normativi Chi fa cosa, come quando	Determinazione dei ruoli professionali Riferimenti normativi Chi fa cosa, come quando	Realizzazione del Corso Rif. Alle Tabella B2, B3 Riferimenti normativi Chi fa cosa, come quando	Controllo risorse e infrastrutture Rif. alla Tabella C1 Riferimenti normativi Chi fa cosa, come quando	Raccolta dati Rif. alle Tabelle D1, D2 Riferimenti normativi Chi fa cosa, come quando

Tabella D3 - Riepilogo
 Valutazione periodica di efficacia del Corso di Studio
 Valutazione periodica di adeguatezza ed

-Appendici

1 Estratto da Proposal for a **RECOMMENDATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL on the establishment of the European Qualifications Framework for lifelong learning**, Brussels 5 sept. 2006

Member States are also recommended to use a learning outcomes based approach when defining and developing qualifications, to promote the validation of non-formal and informal learning,

...

The EQF ...has a dual purpose, comprising components and encompassing objectives for both education and vocational training which are of equal importance within the EQF's lifelong learning perspective.

...

The subsidiarity principle applies insofar as the proposal does not fall under the exclusive competence of the Community.

...

The proposal provides a common reference point and shared framework for cooperation between Member States. These functions cannot be provided by action at the national level.

...

The core element of the EQF is a set of 8 reference levels which will act as a common and neutral reference point for education and training authorities at national and sectoral level. The eight levels cover the entire span of qualifications from those achieved at the end of compulsory education and training to those awarded at the highest level of academic and professional and vocational education and training. As an instrument for the promotion of lifelong learning, the EQF encompasses general and adult education, vocational education and training as well as higher education. Levels 5-8 contain a clear reference to the levels defined in the framework for the European Higher Education Area in the context of the Bologna process.

The description of the 8 EQF reference levels is based on learning outcomes – in the EQF understood as the statements of what a learner knows, understands and is able to do on completion of a learning process. This reflects an important shift in the way education, training and learning is conceptualised and described. The shift to learning outcomes introduces a common language making it possible to compare qualifications according to their content and profile and not according to methods and processes of delivery. In the EQF learning outcomes are defined by a combination of knowledge, skills and competence.